

RISPETTO AMBIENTALE

Superato il 70% di raccolta differenziata nel 2016

Cavarzere vince la sfida!

L'assessore all'Urbanistica e all'Ambiente, arch. Catia Paparella, è molto soddisfatta nell'informare che, per la prima volta, il Comune di Cavarzere ha superato il 70% di raccolta differenziata. Nel 2016, come si evince dalla statistica elaborata da Veritas, la percentuale di materiali separati dai cittadini residenti a Cavarzere è arrivata al 70,09%, una soglia di eccellenza che colloca Cavarzere tra i più virtuosi del territorio veneziano. Così si esprime l'assessore Paparella: "È un risultato importante, ottenuto grazie al senso civico e alla sensibilità verso l'ambiente dimostrata in primis dai cittadini e dagli operatori economici di Cavarzere, e alla collaborazione di Veritas. Far bene la raccolta differenziata, quindi separare con attenzione i vari rifiuti, riduce l'utilizzo di materie prime e permette di trasformare molti materiali in nuovi beni e oggetti, limitando lo sfruttamento dell'ambiente e contenendo i costi di smaltimento e trattamento". È giusto sottolineare che i rifiuti che finiscono in discarica sono solo il 2% di tutto quello che viene raccolto. Il resto segue la filiera della differenziata: carta cartone e contenitori di Tetra Pak vengono trasformati nelle cartiere in nuova carta, dalla plastica si producono molti oggetti, dalle imbottiture ai contenitori, dai maglioni di pile alle panchine e arredi da esterno, nelle fonderie i metalli diventano nuovi metalli, dal vetro riciclato

si creano nuove bottiglie e contenitori, la frazione organica viene trasformata in compost, un terriccio molto usato in orticoltura e florovivaismo, mentre il rifiuto secco viene trattato nell'impianto di Veritas di Fusina e diventa Csx, combustibile solido secondario. Tutto quello che non può essere riciclato, dopo una settimana di permanenza nelle bio-celle, viene igienizzato, stabilizzato e perde circa il 40% di umidità. Il risultato è un materiale con un alto potere calorico che viene utilizzato insieme al carbone nella centrale termoelettrica Andrea Palladio dell'Enel, per produrre energia elettrica. Notevoli sono i benefici per l'ambiente: l'uso della discarica è praticamente azzerato e per produrre elettricità viene utilizzata una fonte rinnovabile (i rifiuti) invece di una che non lo è (il carbone). Ma la ricaduta è anche nei confronti dei cittadini, in quanto questo modello di smaltimento dei rifiuti permette di contenere i costi del servizio, dal momento che non sono legati alle oscillazioni dei prezzi in base all'utilizzo delle discariche. Continua l'assessore Paparella: "Per mantenere questo buon risultato, c'è bisogno di un ulteriore sforzo da parte di tutti, soprattutto per migliorare la qualità della differenziata e diminuire lo scarto all'in-



terno dei sacchetti del vetro plastica e lattine. Infatti, la presenza di rifiuti estranei nella raccolta differenziata, provoca un danno all'ambiente ed economico. Lo scorso anno, infatti, nel Comune di Cavarzere la percentuale di scarto nel vetro plastica e lattine è stata del 23,28%, purtroppo in crescita rispetto al 22,55% del 2015. Quando lo scarto è elevato, interi carichi di materiale differenziato non possono essere riciclati ma devono essere trattati come rifiuto secco. Inoltre, i materiali estranei nella differenziata fanno crescere i costi di smaltimento, quindi la tassa sui rifiuti". Nel sito internet www.gruppoveritas.it vi è una sezione appositamente studiata per aiutare i cittadini a separare correttamente i vari rifiuti e materiali. All'interno vi si può trovare un volantino, tradotto anche nelle 16 lingue parlate dalle comunità straniere presenti nel territorio, e un "riciclabolario", che in pochi secondi permette di scoprire come eliminare correttamente ogni tipo di rifiuto, anche il più curioso o insolito.

R. Pacchiega

Il sindaco Tommasi ha deciso di monitorare l'aria che respiriamo

Installate centraline dell'Arpav

Che aria si respira a Cavarzere? È una domanda che da qualche tempo i cittadini si ponevano e alla quale il sindaco Tommasi ora vuole dare una risposta precisa. Con il monitoraggio sulla qualità con i rilievi eseguiti dall'Arpav, allo scopo di evidenziare eventuali criticità, con due campagne d'indagine: in febbraio/marzo e in giugno/luglio. A questo scopo nel centro sono state poste delle centraline dell'Arpav, di cui l'amministrazione civica sosterrà solo i costi della fornitura dell'energia elettrica e del conseguente allacciamento al laboratorio mobile per la durata dei monitoraggi, di circa 45 giorni ciascuno. Come ha sottolineato lo stesso sindaco Tommasi: "Verificare la qualità dell'aria è motivo di notevole interesse e di studio per le istituzioni locali e per tutta la cittadinanza a salvaguardia della salute pubblica". In proposito è stata presa una delibera di giunta, nella quale si sottolinea il significato anche "nell'ambito della redazione e dell'aggiornamento del Piano di azione per l'energia sostenibile". L'ambiente urbano, ovviamente, è "quello in cui si concentrano circa l'80% dei consumi energetici

e conseguentemente le emissioni alteranti del clima", si legge nella delibera. Di qui la necessità di tracciare "le scale dell'intervento con le maggiori potenzialità di azioni sulla domanda energetica e le fonti rinnovabili di energia necessaria per contrastare il cambiamento climatico". Un compito che spetta, in primis, agli amministratori comunali, anche perché ricade nelle loro competenze. In questo senso, il comune intende dare all'Arpav la massima collaborazione per il monitoraggio, "mettendo a disposizione per le indagini previste il sito di via dei Martiri nei pressi della fontana per l'alimentazione elettrica necessaria". Non ci rimane, quindi, che attendere i primi risultati delle rilevazioni (che da tempo venivano sollecitate anche dal Comitato Cittadini Cavarzerani). Tenendo presente che la salute è il bene primario di ciascuno di noi, e che gli elementi atmosferici inquinanti sono in continuo aumento, ormai, ovunque (emissioni di camini di case e locali pubblici, di piccoli laboratori e di scarichi vari, in particolare dovuti all'intenso traffico automobilistico, ecc...).

Rolando F.

BREVI DA CAVARZERE

* **MARTEDÌ CINEMA** - Prosegue al cinema teatro "Verdi" di Cavarzere la rassegna di film d'autore. Martedì 28 febbraio è la volta di "Fai bei sogni" di Marco Bellocchio. Seguiranno martedì 7 marzo "Lion" di Garth Davis; martedì 14 "Capitan Fantastic" di Matt Ross e martedì 21 "Animali notturni" di Tom Ford. Concluderà la rassegna "Il medico di campagna" di Thomas Lilti martedì 28. Gli spettacoli iniziano alle ore 21.
* **SPETTACOLO TEATRALE "LA PALLA AL PIEDE"** - Domenica 26 febbraio alle ore 17, la compagnia

"Tetro Insieme" di Sarzano rappresenterà "La palla al piede" di Georges Feydeau. Lo spettacolo è inserito nel programma della III rassegna di teatro amatoriale "Domeniche a teatro" (dedicata a Franco Penzo). Ingresso unico: € 7. Per informazioni: 338/1204510 (Filodrammatica) e 0426/317190 (Ufficio cultura).
* **SPETTACOLO TEATRALE** - Domenica 5 marzo alle ore 17 presso il teatro "T. Serafin", il duo comico Carlo e Giorgio presenterà lo spettacolo "I migliori danni della nostra vita". Biglietto intero: € 20, ridotto € 17. Per informazioni: 0426/317190. **R. F.**

BOSCOCHIARO

Difficoltà di manovra per i bus, pericolo per i pedoni

Nuovo ponte, nuovi problemi

L'entusiasmo iniziale per il nuovo ponte sul Gorzone tra Boscochiaro e Martinelle di Cavarzere si è un po' raffreddato per alcune problematiche emerse dopo l'inaugurazione: le rampe all'altezza del-



le due testate del ponte sono troppo alte e rendono difficoltose, secondo gli autisti dei mezzi pubblici, le manovre delle autocorriere, mentre i pedoni hanno difficoltà nell'attraversarlo perché i marciapiedi sull'arcata del ponte sono a loro volta troppo elevati rispetto al piano stradale. Richiedono perciò una buona forma fisica per salirci sopra. Manca, inoltre, lo scivolo per le persone diversamente abili: difetti di progettazione nel piano esecutivo dei lavori? Occorre, comunque, provvedere all'aggiustamento con opere complementari per rendere il ponte più agevole, sia alle autocorriere che ai pedoni; anche perché i soli pendolari del luogo che usufruiscono dell'autotrasporto sono circa 200. Giacché gli autisti delle autocorriere si rifiutano di fare manovre pericolose, come la svolta a destra del ponte sull'argine sinistro verso Chioggia per mancanza di visibilità, i passeggeri si vedono ad affrontare ulteriori disagi: per loro l'impraticabilità del ponte a tutti gli effetti significa dover raggiungere eventualmente con l'auto il centro S. Margherita di Codevigo per prendere l'autobus. Tenuto conto anche che il parcheggio di Ca' Venier (area privata), usato in precedenza, è stato nel frattempo chiuso. Le autocorriere intanto, come quando il vecchio ponte era interrotto, continuano a passare sull'argine dell'Adige, facendo il giro per San Pietro per tornare a Cavarzere nella zona artigianale di S. Giuseppe. Il problema, oltre che al sindaco Tommasi, da parte del consigliere di Boscochiaro Pasquali, è stato fatto presente anche all'Actv e alla città metropolitana di Venezia. Segnalando pure che la pensilina della fermata sul Gorzone è troppo ravvicinata allo stesso dosso e un veicolo che giungesse a velocità potrebbe investire la corriera in manovra; nonché la carreggiata, in seguito ai lavori, è un po' ristretta. Così la linea di mezzzeria sul ponte, che invece di essere largo oltre 6 metri ne misurerebbe invece intorno ai 5,40. La fermata, infine, dovrebbe essere spostata 200 metri più avanti, costringendo i pedoni a percorrere un tratto di strada arginale a piedi (cosa a sua volta pericolosa). L'ex assessore ai lavori pubblici Sacchetto ha detto di rimanere della sua vecchia opinione, cioè: anziché il ponte nuovo, era meglio sistemare (rafforzato e allargato) quello vecchio.

Rolando Ferrarese

Giovane pittrice cavarzerana alla "Casa dei Carraresi"

L'artista Chiara

Domenica 26 febbraio si apre a Treviso, presso la prestigiosa sede della "Casa dei Carraresi", la mostra "Cieli boreali", la personale della giovane pittrice cavarzerana Chiara Tordin. L'artista, che ora abita a Belluno, è nata il 4 maggio del 1984 a Cavarzere ed ha seguito un percorso di studi scientifico. Si laurea all'Università di Padova in Medicina e Chirurgia e sempre a Padova si specializza in Chirurgia Generale. Attualmente svolge la professione medica presso l'ospedale di Feltre e vive e si dedica all'attività artistica a Belluno, dove ha uno studio con una esposizione permanente. Il titolo della personale "Cieli boreali", curata dall'importante critico e curatore d'arte Alain Chivilò, rappresenta e, contemporaneamente, caratterizza l'attuale tematica dell'artista Tordin. Nei suoi lavori la volta celeste è ammirata e simultaneamente scolpita nell'anima della pittrice che, attraverso un processo mentale, la esteriorizza in molti significati. Così viene presentata: "Il firmamento boreale, appartenente a un nord geografico, delle dolomiti bellunesi diviene spunto di approfondimento per contenuti complessi tipici della vita umana, perché come affermava Giovanni Pascoli "il cielo è pieno di visioni" che spesso non si è in grado sempre di percepire e interpretare. L'esposizione permette di apprezzare la filosofica ricerca della pittrice Tordin". La mostra è coerente con il percorso dell'artista che comprende lavori figurativi ed informali, spesso questi ultimi sono trasposizioni di sentimenti interiori ispirati dalla natura. Alcuni di questi lavori sono stati esposti ad Arte Piacenza 2017 e pubblicati sul relativo catalogo. Per il 2017 sono già confermate, oltre alla mostra presso la Casa dei Carraresi (Treviso), anche un'esposizione personale a Cavarzere a Palazzo Danielato dal 6 al 15 maggio ed un'esposizione autunnale, curata sempre da Alain Chivilò, nella magnifica sede di Castelbrando a Cison di Valmarino (Treviso) della durata di tre mesi. L'inaugurazione ufficiale alla "Casa dei Carraresi" è prevista per il sabato 4 marzo alle ore 17,30 e la mostra rimarrà aperta fino al 19 marzo prossimo. Un plauso sentito a Chiara Tordin che, così giovane, ha già raggiunto importanti traguardi sia nel campo dello studio e lavorativo che in quello artistico.

Raffaella P.

